

RAPPORTO ANNUALE

La situazione del Paese nel 2011

Rapporto finale sulla consultazione online rivolta ai componenti della Cuis

Indice del documento

Principali innovazioni in corso.....	1
Note di carattere generale.....	2
Disponibilità di dati e informazioni aggiuntive.....	3
In relazione alle note del CNCU su Analisi della Distribuzione dei Redditi.....	3
Osservazioni Caritas, Sbilanciamoci e Conferenza delle Regioni e delle Province autonome sul welfare e il terzo settore.....	3
Transcrime.....	4

Principali innovazioni in corso

Il prossimo Rapporto Annuale offrirà diverse novità per quanto riguarda la presentazione dei contenuti, il layout grafico e le forme della diffusione.

Si intende infatti favorire la fruibilità complessiva dei contenuti intervenendo sulla loro presentazione editoriale, con:

- un volume più agile rispetto alle precedenti edizioni, composto da **4 capitoli** e con un **minor numero di pagine** (si prevede 300);
- **summary** introduttivi in apertura di ogni capitolo, che ne ripercorrono in sintesi il contenuto;
- un nuovo format per i **box di approfondimento** che, per non spezzare eccessivamente la lettura del testo, occuperanno ciascuno due pagine a stampa al massimo e saranno standardizzati nell'ingombro (numero di battute, dimensione massima di grafici e tabelle);
- un inserto tutto nuovo di tabelle che raccolgono i **principali indicatori** per capitolo, mentre l'**appendice statistica** completa verrà pubblicata da quest'anno solo on line;
- un sensibile alleggerimento degli apparati finali del volume cartaceo, con il taglio dell'indice analitico oltre che dell'appendice statistica;
- **parole chiave** di capitolo (da utilizzare eventualmente anche come tag per il web).

Dal punto di vista grafico, si è proceduto a un restyling complessivo secondo un impianto che cerca la mediazione tra l'innovatività e la istituzionalità del Rapporto, prevedendo:

- per la **copertina**, in un contesto grafico rinnovato ma comunque rigoroso ed immediato, l'utilizzo di immagini e parole chiave, selezionate come significative ed in linea con i temi trattati nel volume;
- una **grafica interna** più moderna, flessibile e meglio rispondente ai nuovi stili di presentazione dei contenuti già citati.

All'innovazione del prodotto cartaceo si affiancheranno inoltre una serie di iniziative volte ad arricchire la fruizione dei contenuti sul web e su devices:

- **ebook** del Rapporto annuale scaricabile in formato e-pub, che affiancherà per la prima volta il formato pdf;
- **grafici dinamici** creati ad hoc per il web;
- **tweet** pubblicati il giorno della presentazione del volume (sia in lingua italiana su @Istat_it sia in lingua inglese su @Istat_en) seguiti nei giorni successivi da tweet di approfondimento per continuare il lancio del prodotto sui temi non affrontati dalla stampa;
- **appendice statistica** completa in download (in formato xls, csv e ods);
- **tagging** dei capitoli;
- **videointerviste** agli autori sui principali temi del Rapporto.

Note di carattere generale

- E' stato rilevato che poca attenzione viene data ai temi più direttamente collegati al mondo finanziario che a vario titolo interagiscono con i settori esaminati. L'esigenza di ampliare questi aspetti è anche da noi fortemente sentita. Già nel Rapporto annuale di quest'anno diversi approfondimenti sono dedicati a questi temi soprattutto nella relazione tra sistema finanziario e imprese. Inoltre sono attivi diversi gruppi di lavoro con la Banca d'Italia che dando seguito ad un accordo tra le due istituzioni porteranno a una maggiore integrazione tra banche dati che consentiranno di aprire nuove linee di ricerca nell'attività dell'Istat i cui risultati potranno trovare spazio nelle prossime edizioni del Rapporto annuale
- E' stato anche rilevato che la coerenza tra commenti e rappresentazioni statistiche non è sempre adeguata poiché spesso ci si limita alla corretta rappresentazione del dato statistico, ma non emergono le conseguenze economiche della rappresentazione. Anche da questo punto di vista, che in parte condividiamo, sono state introdotte innovazioni nella struttura di base del Rapporto che conducono a una riduzione degli aspetti descrittivi e a un ampliamento di quelli interpretativi dei dati.
- Infine siamo stati sollecitati ad utilizzare un linguaggio meno tecnico e a introdurre un riassunto breve a inizio o fine capitolo o degli elenchi tipo "bullets points" per ogni paragrafo che sintetizzino le informazioni principali per aiutare la lettura e la ricerca delle informazioni più interessanti. Anche questo punto è stato raccolto sia attraverso una revisione del linguaggio generale, sia attraverso l'introduzione ad inizio di ogni capitoli di un non technical summary che descrive sinteticamente scopi e risultati dell'analisi svolta nelle varie parti.

Disponibilità di dati e informazioni aggiuntive

In relazione alle note del CNCU su Analisi della Distribuzione dei Redditi

I risultati dell'indagine sui redditi e le condizioni di vita, relativi alla distribuzione dei redditi, sono divulgati annualmente a dicembre nelle Statistiche Flash dell'Istat, nella base dati on-line I.stat ed Eurostat, in rapporti sulla situazione sociale di diverse istituzioni (per es. Unione Europea, Ministero del Welfare) e sono utilizzati da istituti di ricerca e studiosi italiani ed internazionali per analisi dei problemi distributivi e sociali.

Il Rapporto annuale dedicherà un intero capitolo (su quattro) all'equità, collocandola concettualmente in un contesto 'macro', cioè evidenziando le interdipendenze reciproche fra crescita, equità e sviluppo e analizzandone poi alcuni aspetti particolarmente importanti.

Rispetto alla tradizionale esplorazione dei dati sui redditi disponibili delle famiglie, si tenterà di spiegare in che modo si formano le disuguaglianze sul mercato, studiando in particolare le disparità nella distribuzione dei redditi da lavoro lordi, prima delle imposte e dei contributi sociali... in secondo luogo si studieranno la progressività e le conseguenze distributive delle imposte sui redditi, che nei sistemi tributari moderni sono lo strumento fondamentale, insieme alle prestazioni sociali, per redistribuire il reddito dai ricchi ai poveri.

L'aspetto di lungo periodo verrà considerato nel Rapporto annuale riassumendo e analizzando le dinamiche della povertà negli ultimi decenni, sulla base di indicatori basati sull'indagine dei consumi delle famiglie.

Le disuguaglianze rilevanti nelle società come quella italiana non sono soltanto quelle relative ai redditi e ai consumi, ma riguardano un ampio spettro di dimensioni che influiscono sulla qualità della vita delle persone (per es. salute, ambiente, relazioni sociali...), su questi temi l'Istat è ben consapevole delle necessità di produrre innovazioni metodologiche e culturali profonde ed ha avviato numerose iniziative, fra le quali il progetto BES (Benessere Equo e Sostenibile, si veda il sito: <http://www.misuredelbenessere.it>) in collaborazione con il CNEL.

Nel capitolo dedicato all'equità del Rapporto annuale saranno approfondite le disparità relative ad alcuni aspetti fondamentali della qualità della vita, come per es. disparità nella diffusione della proprietà (e nella qualità) delle abitazioni, le disuguaglianze nella salute, nella disponibilità e nella qualità di servizi pubblici fondamentali sul territorio.

Un ampio spazio viene dedicato al tema della mobilità sociale. È sicuramente un tema di non facile comunicabilità, più consono ad un pubblico di "addetti ai lavori". I meccanismi di fluidità sociale continuano ad essere pesanti e non si sono modificati negli ultimi 10 anni. L'obiettivo, in questo caso è quello di dar conto, con chiarezza espositiva ed efficacia, di un nodo cruciale della società italiana, un tema che sta sullo sfondo ma che è fortemente intrecciato ad altre tematiche (istruzione, ingresso nel mondo del lavoro, precarietà del lavoro,...) e che lo rendono particolarmente rilevante in una prospettiva di medio-lungo periodo.

Osservazioni Caritas, Sbilanciamoci e Conferenza delle Regioni e delle Province autonome sul welfare e il terzo settore

Nel capitolo 4 del Rapporto si approfondiscono gli aspetti legati alle differenze territoriali nell'offerta pubblica di interventi e servizi alla persona.

L'analisi degli interventi e dei servizi del welfare locale e della loro rispondenza alle esigenze dei cittadini è uno dei principali filoni di attività dell'Istituto.

La produzione di dati su questo argomento trae origine sia da indagini statistiche di natura corrente (censuarie e campionarie) sia dal processo di integrazione tra queste e i dati di natura amministrativa

prodotti in ambito Sistan. Attraverso tali fonti viene documentata l'offerta del welfare locale in termini di risorse, fisiche e finanziarie, e di servizi di assistenza alla persona.

Le Indagini sulla spesa sociale dei Comuni e sulle strutture residenziali socio-assistenziali e socio-sanitarie forniscono informazioni relative alla spesa impegnata per tipologia di intervento (attività di cura, finanziamento di strutture e trasferimenti/contributi), alle strutture (presidi, posti letto e personale impiegato), alla tipologia di attività di assistenza erogata e al target di utenza assistita a livello territoriale. I dati amministrativi del Ministero della salute completano il quadro per quanto riguarda la componente più strettamente sanitaria del welfare locale.

Altre indagini, di natura campionaria, contribuiscono a descrivere il quadro dal punto di vista del cittadino utente. Le indagini annuali del sistema Multiscopo rilevano, infatti, le informazioni sulle necessità di assistenza (sociale e sanitaria) insoddisfatte dal sistema di welfare nazionale e locale e sul grado di soddisfazione dei servizi ricevuti dagli utenti.

Le indagini Istat del sistema Multiscopo permettono di documentare la complessa rete di aiuti informali che caratterizzano le famiglie italiane. Il confronto tra i bisogni di aiuto delle famiglie e i dati di offerta dei servizi di assistenza alla persona permette di evidenziare i punti di forza e di debolezza del sistema di welfare. I risultati delle analisi sulle famiglie e su come la società fa fronte, nel suo complesso, ai loro problemi di natura sociale ed economica sono stati pubblicati nel capitolo 4 del Rapporto annuale del 2010.

La struttura e l'attività del terzo settore saranno oggetto di una indagine ad hoc che prenderà il via nel prossimo autunno.

Transcrime

Nel capitolo all'interno del capitolo 2 del Rapporto annuale è stato inserito un paragrafo sui mutamenti della criminalità e della percezione della sicurezza.

Non sono stati inseriti i mutamenti legati ai reati economici: un attento studio rivelerebbe la necessità di conoscere anche il dato del sommerso, che su questi reati non è rilevabile. L'Istat sta studiando la possibilità di rilevare la corruzione di cui sono stati vittime i cittadini nelle indagini di popolazione. La sperimentazione vi sarà nel 2013.

I reati inerenti alla criminalità organizzata tendono a diminuire così come gli omicidi di criminalità organizzata. Questo dato è presente nel Rapporto attraverso brevi cenni nel capitolo due.

Circa gli indicatori di valutazione, l'Indagine sulla sicurezza dei cittadini rileva il giudizio dei cittadini rispetto all'operato delle forze dell'ordine nel controllo del territorio. Questo dato è stato rilevato a partire dal 1997-1998 in tre occasioni di indagine.

L'indagine multiscopo annuale rileva da due anni la soddisfazione dei cittadini rispetto ad alcuni servizi e l'operare di alcune istituzioni, tra queste la giustizia.

Roma, 19 aprile 2012